Anno XXXIII — Venerdì 28 Maggio 1880 — N. 128

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il discorso della Corona

Nelle parole del Re, quando sono scritte dalla Sinistra raggomitolata e trepidante in seno al Ministero Cairoli-Depretis, si può trovare netto e vivo il pensiero nazionale?

Quando al succedersi di quattro anni di debolezza e di contraddizione governativa, un partito mette alla porta buon numero di poderosi dissidenti, affronta una crisi politica per domestici dissidi, e combatte fieramente tutti coloro che sono i più fedeli ed antichi difensori della Monarchia Costituzionale, può trasfondere nell'augusta parola del Re una sicurezza che non ha, una precisione d' idee che necessariamente gli manca?

Quando il partito che ha convocato la Nazione ne' Comizi elettorali, fragile ed oscillante per sè, doveva lottare con i compagni e gli amici della vigilia, cogli avversari coraggiosi della opposizione costituzionale capitanati da Sella, con la delusione e la diffidenza del popolo intelligente; quando la lotta elettorale contro i vecchi commilitoni ribelli è stata esasperata con quelle feroci contumelie che annientano la dignità e la stima; quando per impedire la riuscita di qualche candidato costituzionale, i rappresentanti del Governo monarchico hanno furiosamente sostenuto dei nomi repubblicani e degli spregiatori della Monarchia e degli ordini costituzionali; e quando, cessata l'ardente battaglia, si verifica che i dissidenti sono ancora temibili, che i sinceri costituzionali son cresciuti di alacrità e di forze effettive fino a diventare una forte legione, e che malgrado l' opera dei Prefetti e dei Sindaci, il voto degli ignari e le schede stereotipate dei docili pretoriani, malgrado gli amplessi colla fazione anti-dinastica, tutte le perdite sono state patite dagli uomini che hanno domandato la fiducia della Nazione, può questo partito far parlare al Re il linguaggio dei grandi principj, dei fermi propositi, delle mature convinzioni?

Il discorso pronunciato da S. M. il Re nell' apertura del Parlamento, irresoluto, circospetto, dimesso, prova che i suoi redattori, che i consiglieri della Corona, sentono tutto il peso delle aggravate condizioni politiche, e non hanno più la fiducia che incuora, la potenza che domina.

L' accenno, che è la parte sostanziale del discorso della Corona, all' abolizione della tassa macinato e alla riforma della legge elettorale è fatto in modo assai meno altero e provocativo che per il passato. Diremmo quasi che il Ministero ha voluto promettere la sua rassegnazione o la sua resipiscenza e che dalle proprie dichiarazioni ha inteso di escludere qualunque intimazione o puntiglio, tanto le formole del suo programma sono umili e miti. Leggansi le parole con cui S. M. il Re inaugurava l' altra Legislatura, e si vedrà quale progresso abbia fatto nei suoi consiglieri di sinistra, per non dire la paura e l' esitazione, la coscienza della tormentosa situazione.

Nel 17 Febbraio 1880, inaugurandosi la 13.ª Legislatura, il Ministero diceva per il labbro del Re, premettendo che « la « riforma del sistema tributario a sollievo « delle classi povere e l' allargamento del « diritto elettorale erano un sacro debito « verso la venerata memoria di Vittorio E« manuele II e verso la giusta aspettazione « del nostro popolo »: « una più sicura « esperienza varrà ad affrettare il compi« mento di una opera che fu iniziata colla « mitigazione della imposta (macinato) più « lamentata dalle classi colpite dalla fortuna « ma nobilitate dal lavoro »... « L'istruzione « maggiormente diffusa, mercè le leggi da « voi votate, vi consente ora di chiamare « fidatamente all'esercizio del sommo diritto « del cittadino quanti offrono la necessaria « guarentigia della capacità legalmente ac« certata. Il mio Governo vi ripresenterà « dunque i due disegni di legge per la sop« pressione graduale dell' imposta sul Ma« cinato e per la riforma elettorale. Sono « questi i più urgenti provvedimenti che « io vi raccomando ».

Non ripeteremo qui le ingrate osservazioni che ci furono suggerite dall' avventato spirito di parte e dalla amministrativa leggerezza che a noi parve di scorgere in tali detti, perchè abbiamo il solo scopo di porgere ai lettori materia di utile confronto fra le audaci vanterie di tre mesi fa e la timida e mansueta pieghevolezza presente del Ministero.

Tutto il resto del discorso della Corona non ha un particolare e spiccato carattere politico, e contenendo, per dir così, l' inventario solito dei meno discutibili interessi nazionali, è tale da sfuggire alla preventiva polemica.

Non faremo commenti sulla forma del discorso, sullo stile ministeriale. Oramai il nostro Governo ha abbandonato le tradizioni letterarie, contentandosi forse di aver collocato il rifugio e il focolare della letteratura, insieme al vivaio degli elettori, nelle scuole elementari obbligatorie. E d'altronde potrebbe parere partigiana pedanteria il pretender l'arte e l'estetica in mezzo alle austere questioni dei tributi e del diritto politico.

Ed infine, noi che amiamo il Re, la Costituzione ed il progresso pacifico, noi che desideriamo sinceramente la formazione di partiti valorosi e saggi entro i confini dello Statuto, ci sentiamo dispensati da ulteriori esigenze, compiacendoci troppo che il Ministero abbia involontariamente confessato nel discorso della Corona quella vitalità delle istituzioni e del sentimento pubblico che ha resistito alle corruttele, alle sorprese, alle minacce ed ai colpi di revolver e che, speriamo, infrenerà le prepotenze e dissiperà le illusioni.

R.

In nome dei giovani

« E che guardate i morti
« Con tanta gelosia?

Sono fra questi; adoro il Re; ho fede incrollabile nelle istituzioni nostre, poca negli uomini che ora tengono le redini dello Stato; faccio voti ardentissimi perchè ritornino al potere coloro che al disopra d' una facile popolarità, al disopra delle dimostrazioni in maniche di camicia e dei baci fraterni che puzzano di vino bevuto gratis, ebbero a cuore l'avvenire dell'Italia accontentandosi del plauso intimo della propria coscienza. Infine sono ciò che v'ha di più costituzionale al mondo; e per tutte queste ragioni vo' prendere la parola in una questione che riguarda me pure.

La locale *Rivista* ammette che la maggior parte dei giovani *colti* militi sotto la bandiera dei moderati e non può ingoiare l'amaro boccone, e lo chiama quasi un fenomeno. Non ci sarebbe mò il caso di trovare in quella parola *colti* tutta la spiegazione di tale fenomeno?

Vedi a che mal *partito* si trovano i progressisti! E con tutto ciò essi osano chiamare morta la destra; delle due l'una: od è morta, ed allora perchè ne parlate sempre? Lasciatela in pace, o si crederà che come i bambini abbiate paura delle ombre ed abbiate una fede, tutt'altro che progressista, nello spiritismo. O non è morta, ed allora fate bene ad averne paura.

E c' è proprio di che dubitare che un partito sia spento quando ha per sè la gioventù ed in una elezione fatta a vapore guadagna di punto in bianco 50 seggi; ed ha ragione la *Rivista* di temere per la sua bandiera, nel vedere che anche a Ferrara la gioventù colta siasi così potentemente adoperata per fare uscire vittorioso dall'urna il nome d' un uomo coscienzioso, modesto, intelligente, amato, privo di facili programmi ampollosi, sdegnoso di sciocche promesse; nel vedere lasciata in asso la *repubblica* co' suoi 260 voti, comprese le guardie daziarie, gl'impiegati, gli amici riconoscenti e quelli che prima di votare il nome del loro Santo poterono nelle bettole *votare* dei fiaschi di vino. Speriamo dunque che il buon senso del paese scelga sempre bene fra le guardie d'ogni genere e la gioventù colta, e che i 40,000 voti, guadagnati dalla destra in queste elezioni, in un'altra occasione si raddoppino. Ch volete? la nazione si è così bene abituata a dire *re... re... re...* che non le riesce di finire la parola e perde il *pubblico* per la strada, avanzo raccolto da pochi. Ma qui, si dirà, non si tratta di rivoluzione; invece, a me pare, che un progresso precipitato non possa avere altra conseguenza che la rivoluzione in tutto. Progresso sì, ma ordine e prudenza, ecco ciò che si vuole.

Non è dunque vero che il nostro partito si componga di gente che, come dice la *Rivista*, avversi ogni nobile aspirazione. No; gli è che la gioventù è sempre là dove il suo cuore incorrotto le consiglia di trovarsi; essa sa essere rivoluzionaria a tempo e perciò non vede la ragione d'esserlo oggi. È dunque impossibile che noi possiamo trovarci con quei falsi amici del popolo, i quali eternamente ed ipocritamente piagnucolano sulle sue miserie e poi del popolo si servono unicamente per fare uno sgabello alle loro sconfinate ambizioni. E perchè dovremmo essere con gente simile, per disimparare l'aritmetica od imparare che essa non è altro che un' *opinione politica*? O forse per apprendere come si fanno i brogli elettorali e come da membro d' una Associazione repubblicana si possa diventare ministro di S. M.? No, noi non abbiamo bisogno di rettoricume, d' illusioni, di parolai, bensì di gente franca, sincera che ci dica: voi avete tanto di entrata, tanto di spese, chiaramente, senza reticenze, senza faticose evoluzioni di cifre, senza calcoli assurdi, proprio come fa il buono ed onesto massaio onde i suoi amministrati non vivano colla testa nel sacco e non si trovino un giorno, terribil giorno, colle mani nei capelli in faccia ad un mondo di de...biti e colla minaccia della bancarotta.

La gioventù agiata è moderata, sì; ed un' altra causa di questo fatto si trova in ciò che tale classe non è più come un tempo oziosa e noncurante, e chi si occupa ama l' ordine, come l' ozio ama il disordine. La gioventù di Milano ha votato per Sella, sì; perchè non gli fece, come la *Rivista*, un torto d'essere soltanto un geologo egregio e nulla più. Cavour, che io sappia, non ebbe mai un idolo battagliero e se non si sarebbe fatto l' Italia solamente con dei Cavour, la non si sarebbe fatta altresì solamente con dei Garibaldi. E poi che bisogno abbiamo ora di eroi e che bisogno ne hanno poi le amministrazioni? Ciò è assurdo. Caratteri saldi e senni retti ci vogliono; e nei momenti di pericolo, lo creda la *Rivista*, dei bracci pronti alla difesa della patria e del Re se ne troverebbero ancora, e molti, fra quei giovani moderati che appoggiano i candidati di destra.

Noi giovani, dice il suddetto giornale, non abbiamo visto quello che era l' Italia prima del 1860, non sappiamo cosa vuol dire vivere sotto governi dispotici; è vero, ma lo abbiamo letto (la storia c'è per qualche cosa). Tutto ciò, soggiunge la *Rivista*, influisce sul carattere dei giovani e concorre a renderli moderati. Sta bene, e mi pare un argomento in nostro favore. Noi non sappiamo che sia dispotismo e perciò ci sono care le nostre istituzioni, ci è caro quel nome di Savoia che suona libertà e lealtà, come sui campi di battaglia suonava valore e vittoria. Perciò noi temiamo di vedere scalzate queste istituzioni per colpa di uomini inetti ed ambiziosi, perciò noi siamo moderati; e non vediamo proprio che cosa ci sia da dolersi. La *Rivista* ci appone a colpa il dichiararci discepoli di quegli uomini che ordinarono l'arresto di Aurelio Saffi; e quelle manette pare sieno il suo cavallo di battaglia: ma sta a vedere che se domani, Dio non lo voglia mai, venisse la repubblica ed il nostro partito volesse fare colle armi alla mano della propaganda realista, i repubblicani non metterebbero le manette a

Sella, a Spaventa ed a Minghetti! Ah via, un governo, qualunque sia, bisogna che si faccia rispettare e le sommosse non si calmano coi biscotti e le carezze.

Un fenomeno strano lo vedo anch'io, ed è che i più giovani, gli scolari sieno per le cose ragionevoli, mentre dall'altra parte (si capisce quale) vi sieno quelli che non hanno più *folto il crine*. Ma badi la *Rivista*, certe confessioni ponno essere pericolose, perchè se sotto la bandiera dei moderati si schiera la gioventù colta, cosa resta alla bandiera della progresseria? Il mondo andrebbe così alla rovescia; fra i colti gli scolari e dall'*altra parte* i professori! C. F.

I Deputati di Destra

Pubblichiamo un accurato elenco dei Deputati di destra eletti nelle elezioni del 16 e 23 Maggio corrente.

Sono nel bel numero di 173. Altri almanacchi e cavilli in base alla logismografia ministeriale e ai più desiderj della progresseria per scemarne di pochi il numero inventando delle *nuances* nella tinta del loro colore politico schiettamente monarchico-costituzionale-moderato:

Ai nostri lettori basti il sapere che essi furono tutti, tutti, raccomandati da babbo Sella e dagli altri egregi componenti l'associazione Costituzionale centrale di Roma.

Calcolando le doppie elezioni di Deputati di destra, le nuove elezioni che per sorteggio e per la legge delle incompatibilità dovranno rifarsi, è certo che la Destra conterà nella presente legislatura, a elezioni finite, più di 180 voti.

Il manipolo è già legione, e con essa, voi signori della Sinistra che credevate di aver accoppata e seppellita per sempre, dovrete ormai fare i conti.

Acqui - Desiderato Chiaves.
Adria - Papadopoli Nicolò.
Agnone - Falconi Nicola.
Alghero - Giordano Giuseppe.
Anagni - Balestra Giacomo.
Andria - Ceci.
Arezzo - Villari Pasquale.
Asti - Borgnini Carlo.
Atessa - Spaventa Silvio.
Atripalda - Capozzi Michele.
Avigliana - Berti Domenico.
Bardolino - Righi Augusto.
Bari - Massari Giuseppe.
Bassano - Agostinelli Carlo.
Belluno - Doglioni Domenico.
Bergamo - Spaventa Silvio.
Bettola - Calciati Galeazzo.
Biandrate - Serazzi Giuseppe.
Bibbiena - Minucci Tommaso.
Bologna - 1° Collegio, Sacchetti Gualterio.
Bologna - 2° Id. Isolani Francesco.
Bologna - 3° Id. Ercolani Giuseppe.
Borgo a Mozzano - Giovannini Giuseppe.
Borgomanero - Curioni Giovanni.
Borgo S. Lorenzo - Corsini Tommaso.
Bovino - Guevara Prospero.
Brivio - Della Somaglia Gian Luca.
Caccamo - Di Baucina Biagio.
Cagli - Corvetto Giovanni.
Campi-Bisenzio - Farinola.
Canicattì - Di Rudinì Antonio.
Capannori - Luporini Pietro
Capriata d'Orba - Ferrari Carlo.
Caprino - Piccinelli Ercole.
Casale Monferrato - Lanza Giovanni.
Caserta - Englen Rodolfo.
Castelmaggiore - Berti Ludovico.
Catania - 1° Collegio, Di Casalotto-Bonaccorsi Domenico.
Catania - 2° Collegio. Carnazza Amari.
Cento - Mangilli Antonio.
Cerignola - Pavoncelli Giuseppe.
Ceva - Basteris Giuseppe.
Chiaravalle - Menichini Liborio.
Chiari - Maggi Berardo.
Chieri - Bertone di Sambuy conte Ernesto.
Chivasso - Di Revel conte Ignazio.
Cittadella - Cittadella-Vigodarzere Gino.
Clusone - Roncalli Antonio.
Colle Val d'Elsa - Barazzuoli Augusto.
Como - 1° Collegio. Giudici Vittorio.
Como - 2° Collegio. Corbetta Eugenio.
Conegliano - Bonghi Ruggiero.
Correggio - Sandonnini Claudio.
Cossato - Sella Quintino.
Crema - Donati.
Crescentino - Bertolè-Viale Ettore.
Desio - Arese Marco.
Domodossola - Mellerio Francesco.
Dronero - Riberi Antonio.
Empoli - Incontri Ludovico.
Este - Tenani Giovanni Battista.
Fabriano - Mariotti Filippo.
Faenza - Gessi Tommaso.
Fano - Serafini Bernardo.
Ferrara - 1° Collegio. Martinelli Giovanni.
Firenze - 1° Collegio. Peruzzi Ubaldino.
Firenze - 2° Id. Ricasoli Bettino.
Firenze - 3° Id. Mantellini Giuseppe.
Firenze - 4° Id. Mari Adriano.
Firenzuola - Lucca Salvatore.
Francavilla - Zuccaro Francesco.
Gallarate - Bianchi Giulio.
Genova - 1° Collegio. Gaggi Nicola
Genova - 2° Id. Podestà Andrea.
Genova - 3° Id. De Amezaga Carlo.
Gorgonzola - Robecchi.
Iglesias - Castoldi.
Imola - Codronchi Giovanni.
Isola della Scala - Turella G. B.
Lanciano - De Crecchio Luigi.
Lanzo - Massa Paolo.
Lecce - Panzera Carlo.
Legnago - Minghetti Marco.
Lendinara - Marchiori Domenico.
Leno - Luscia Giovanni.
Livorno - 1° Collegio. Giera Ottorino.
Lucca - Mordini Antonio.
Lugo - Bonvicini Eugenio.
Macomer - Fara Gavino.
Mantova - Bonoris Cesare.
Martinengo - Cagnola G. B.
Melfi - Fortunato Giustino.
Milano - 1° Collegio. Fano Enrico.
Milano - 2° Id. Sella Quintino.
Milano - 4° Id. Pedroni Lisiade.
Milano - 5° Id. Mosca Antonio.
Mirandola - Razzaboni Cesare.
Mirano - Maurogonato Pesaro.
Molfetta - Samarelli.
Monreale - Inghilleri Calcedonio.
Montagnana - Chinaglia Luigi.
Montecchio - Spalletti Venceslao.
Montegiorgio - Gerra Luigi.
Montepulciano - Lucchini Odoardo.
Montevarchi - Martini G. B.
Monza - Gorla Francesco.
Mortara - Cavallini Cesare.
Napoli - 5° Collegio. De Zerbi Rocco.
Novara - Ricotti Cesare.
Oderzo - Luzzati Luigi.
Oleggio - Morini Michele.
Oneglia - Borelli Bartolomeo.
Orvieto - Faina Eugenio.
Osimo - Briganti Bellini.
Padova - 1° Collegio. Piccoli Francesco.
Padova - 2° Id. Emo Capodilista Antonio.
Pallanza - Imperatori Gioachino.
Parma - 2° Collegio. Cavagnari Alfonso.
Patti - Sciacca della Scala Domenico.
Pavullo - Bortolocci Giovanni.
Perugia - 1° Collegio. Berardi Tiberio.
Perugia - 2° Id. Faina Zeffirino.
Pesaro - Finzi Giuseppe.
Pietrasanta - Del Prete.
Pieve di Cadore - Rizzardi Luigi.
Piove - Romanin-Jacur.
Pisa - Dini.
Pistoia - 1° Collegio. Martelli-Bolognini Ippolito.
Pistoia - 2° Collegio. Camici Giovanni.
Pontassieve - Serristori Alfredo.
Pordenone - Papadopoli Nicola.
Porto Maurizio - Celesia Emanuele.
Prato - Ciardi Giovanni.
Prizzi - Tortorici Francesco.
Reggio-Emilia - Fornaciari Giuseppe.
Rho - Borromeo Emanuele.
Rogliano-Calabria - Morelli Donato.
Rossano - Conversano d'Acquaviva.
San Casciano - Sonnino Sidney.
S. Demetrio nei Vestini - Cappelli Raffaele.
S. Giovanni in Persiceto - Guiccioli Alessandro.
S. Marco Argentaro - Della Cananea.
S. Remo - Biancheri Giuseppe.
S. Sepolcro - Puccioni Piero.
S. Vito - Cavalletto Alberto.
Savona - Boselli Paolo.
Sinigallia - Marzi Francesco.
Serra S. Bruno - Chimirri Bruno.
Serradifalco - Riolo.
Serrastretta - Larussa.
Siena - Mocenni Stanislao,
Spezia - Albini.
Spezzano - Baracco Luigi.
Spoleto - Massari Giuseppe.
Taranto - Santa Croce.
Teano - Broccoli.
Thiene - Colleoni Guardino.
Todi - Polidori.
Tolmezzo - Di Lenna Giuseppe.
Tregnago - Campostrini Francesco.
Trescorre - Suardo.
Tricase - Panzera Antonio.
Urbino - Di Carpegna Guido.
Valdagno - Marzotto Gaetano.
Varallo - Perazzi Costantino.
Venezia - 1° Collegio. Maldini Galeazzo.
Venezia - 3° Collegio. Mattei.
Verona - 1° Collegio. Messedaglia Angelo.
Verona - 2° Collegio. Pullè Leopoldo.
Vicenza - Lioy Paolo.
Vimercate - Viarana Luigi.
Viterbo - Arbib Edoardo.
Vittorio - Visconti-Venosta Emilio.

Collegi guadagnati dalla Destra sulla Sinistra dissidente

Collegi	*Eletti*	*Dep. uscenti*
Napoli 5°	De Zerbi	Biondi
Capannori	Luporini	Del Carlo
Anagni	Balestra	Mart. Ag.
Cerignola	Pavoncelli	Ripandelli
Tricase	Panzera	Romano G.
Bovino	Guevara	Rossi
Teano	Broccoli	Garone
S. Casciano	Sonnino	Muratori
Rossano	Conversano	Toscano

Collegi guadagnati dalla Destra sulla Sinistra ministeriale

Collegi *Eletti* *Dep. uscenti*

Campi Bisenzio - Farinola - Alli Maccarani.
Milano 4° - Pedroni - Antongini.
Isola della Scala - Turella - Arrigossi.
Parma 1° - Cavagnari - Asperti.
Monte Giorgio - Gerra - Bortolucci G.
Fossano - Siccardi - Borrelli G.
Tregnago - Compostrini - Borghi.
Mantova - Bonoris - Cadenazzi.
Taranto - Santa Croce - Carbonelli.
Mortara - Cavallini - Cotta Ramus.
Pisa - Dini - Cuturi.
Bari - Massari - Diana.
Perugia 1° - Berardi F. - Fabretti.
Atessa - Spaventa - Franceschelli.
Spoletto - Massari - Fratellini.
Todi - Polidori (?) - Frenfanelli.
Aosta - De Relland - Frescot.
Molfetta - Samarelli - Frisoni.
Alghero - Giordano - Garau.
Domodossola - Mellerio - Gentinetta.
Pietrasanta - Del Prete - Giambastiani.
Crema - Donati - Griffini.
Correggio - San Donnini - Moroni.
Milano 5° - Mosca - Marcora.
Spezzano Grande - Barracco - Martire.
Livorno 1° - Giera Meyer.
Trescorre - Suardo - Molinari.
Borgomanero - Curioni - Mongini.
Genova 1° - Goggi - Negrotto.
Casale - Lanza - Oggero.
Tolmezzo - Di Lenna - Orsetti.
Adria - Papadopoli - Parenzo.
Genova 3° - De Amezaga - Rubattino.
Bologna 3. - Ercolani - Zanolini.
Castel S. Giovanni - Ferraris - Levi.

Gli altri collegi sono guadagnati sul Centro che ne è rimasto decimato. È anche questo un danno pel ministero, che contava sul Centro come sulla sua base principale.

Collegi guadagnati dalla Sinistra sulla Destra

Collegi *Eletti* *Dep. uscenti*

Morcone - Colesanti - Sannia.
Castelfranco - Rinaldi - Saint-Bon.
S. Daniele - Spilimbergo - Giacomelli.
Caluso - Vigna - Di Masino.
Susa - Genin - Odiard.
Ascoli Piceno - Ricci - De Dominicis.
Torino 4. - Maffei - Davicini.
» 2. - Frescot - Lanza.
» 1. - Ferrati - Lamarmora.
Forlì - Fortis - Guarini.
Voltri - Mameli - Viacava.
Portogruaro - Baccarini - Fambri.

Notizie italiane

ROMA 26. — Il discorso della Corona è spiaciuto agli stessi ministeriali. Nonostante si crede che in origine fosse molto peggiore.

Il campo ministeriale è scoraggiato. Si temono defezioni.

Alla riunione della Destra che si tenne oggi intervennero 138 deputati. Presiedeva l'on. Cavalletto.

Vennero presentato i nuovi eletti che furono festeggiatissimi.

Sella parlò della candidatura per la presidenza della Camera, dicendo che la Destra avrebbe votato per Farini, candidato non esclusivo del Ministero quale voleva essere, ma la sua rinunzia obbliga la Destra alla scelta del proprio candidato.

Parlarono anche Rudinì, Minghetti, Mosca e Bonghi. Si proclamò la candidatura di Biancheri, persuadendolo ad accettarla benchè egli fosse riluttante.

La riunione riuscì di comune soddisfazione e di grande incoraggiamento al partito.

Si propose un ringraziamento a Rudinì per la condotta della campagna elettorale.

Rudinì rispose che il merito della riuscita deve essere tutto dato alle associazioni costituzionali delle provincie.

— Il Re e la Regina furono applauditissimi lungo il tragitto dal Quirinale a Montecitorio e al loro ingresso nell'aula parlamentare.

Il discorso reale fu accolto freddissimamente. Quando fu finita la lettura, proruppero applausi i quali avevano il significato d'una dimostrazione personale a S. M.

Il discorso è giudicato inferiore ad ogni critica.

Il concorso dei senatori e dei deputati è grandissimo: risposero all'appello pel giuramento 331; cifra raggiunta appena dal primo Parlamento in Roma.

I Sovrani, quando rientrarono nel palazzo del Quirinale, furono segno ad una clamorosa dimostrazione e ad evviva entusiastici, nei quali dominava un sentimento di protesta contro la lettera di Garibaldi agli elettori del 1.° Collegio; lettera pubblicata dalla *Capitale* e sequestrata iersera tardi, e nella quale il generale, facendo le sue solite non serie proposte, parla irriverentemente di Casa Savoia.

La Regina domani ritornerà a Napoli.

La città è imbandierata.

— L'adunanza della Destra ebbe un'influenza decisiva sopra la situazione del Ministero, evitando una nuova crisi.

I dissidenti ministeriali accettarono senza impegni la candidatura, alla presidenza della Camera dell'on. Farini.

La Destra la voterà, poichè il Farini dichiarò che, qualora accettasse, si riterrebbe sciolto da ogni vincolo col proprio partito e disimpegnerebbe l'Ufficio suo amministrativamente.

Questa soluzione promette qualche tregua.

BOLOGNA — Il testamento del prof. Rizzoli è stato aperto l'altro ieri mattina. Egli lascia erede *di tutto il suo patrimonio* l'istituto ortopedico provinciale: qualora esso non fosse per anco eretto a Corpo morale, diventerà erede la provincia coll'obbligo di risolvere la rendita a vantaggio dell'istituto ortopedico. Alcuni lasciati sono destinati a parenti e servi.

Il patrimonio Rizzoli è valutato a circa *tre milioni*. Ad amministrarlo l'esimio donatore volle fosse delegata una commissione di cinque consiglieri provinciali.

FIRENZE — Il Congresso internazionale degli orticoltori acclamò come sede del secondo Congresso la città di Torino. Il Congresso internazionale e l'Esposizione orticola quindi avranno luogo in quella città nel mese di settembre del 1882.

VENEZIA — Trovasi nel porto di Venezia il piroscafo l'*Europa* destinato al trasporto delle merci italiane all'Esposizione di Melbourne.

I colli da cariche sommano sinora a 1500; ma, se non fallano i conti, in questi giorno sommeranno a 2000.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — A Pest ha fatto molto rumore il dibattimento di un processo di stampa intentato contro un giornale di Sinistra il *Függetlenseg*. Si tratta di un articolo in cui si sosteneva che l'Ungheria non doveva opporsi agli scopi dell'*Italia irredenta*. Il Pubblico Ministero invece dimostrò essere l'inviolabilità del territorio austriaco accettata da tutti gli uomini di stato ungheresi perfino da Kossuth.

I giurati emisero un verdetto di colpabilità con otto voti contro quattro. L'autore dell'articolo, un giovane che ha nome Ladislao Inczedy, fu condannato a 600 fiorini di multa e a 4 mesi di prigionia.

FRANCIA — È confermata la notizia del bando che verrà dato agli agitatori stranieri per la dimostrazione di domenica scorsa a favore della comune.

— L'elezione di Say è stata accolta con manifesti segni di approvazione nell'opinione pubblica. Si ritiene poi che in seguito alla sua nomina a presidente del Senato, Waddington sarà nominato ambasciatore a Londra.

— Nella borse di Parigi regna un grande panico per il fallimento della Società ferroviaria di Filadelfia, il cui passivo ammonta a 970 milioni.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di mercoledì si continuò la discussione intorno alla Relazione della Giunta in ordine alla pianta del personale Amministrativo.

Si aumentò lo stipendio del Ragioniere Capo da L. 3,500 a 4,000.

Si fissò lo stipendio di due Vice-Capi Contabili in L. 2,200 per cadauno.

Si deliberò di collocare a riposo l'Ingegnere Capo, accordandogli *ad personam* l'intiero soldo di pensione e ciò a testimonianza di stima e riconoscenza per i di lui lunghi e zelanti servigi.

S'incaricò la Giunta di aprire il concorso per detto posto, da aver effetto col 1 Gennaio 1881.

S'aumentò di qualche poco lo stipendio degli altri tre Ingegneri dell'Ufficio Tecnico.

E finalmente si è passato all'ordine del giorno per parecchie istanze presentate da impiegati Comunali chiedenti promozione,

aumento di soldo ed esonero della tassa di Ricchezza Mobile.

Domani al tocco seduta.

Incendio. — Verso le ore 11 di questa notte si manifestò un incendio in Via S. Lucia N. 14 nelle stalle del signor Guglielmini Luigi, ove abbruciarono i foraggi, un cavallo, e si produssero guasti al fabbricato. Il danno ascende dalle tre alle quattro mila lire ed il locale non era assicurato. — L'incendio potè essere circoscritto mediante l'opera dei pompieri e l'assistenza dei RR. Carabinieri, guardie di P. S. e di un picchetto di soldati d'artiglieria. Alle 5 di stamani il fuoco era completamente estinto.

Grassazione. — Questa mattina alle 10, nella frequentatissima via di San Paolo, due sconosciuti assalirono un pover' uomo, impotente, che se ne andava come di solito questuando col suo biroccino tirato da un gramo somarello, e lo derubarono di L. 3.

Più ladri, più imbecilli, e più audaci di così non si può essere. — Ma la maggior sorpresa viene dal sapere come di pieno giorno, in una delle arterie più popolate della città, possano accadere simili fatti, senza che gli autori cadano immediatamente nelle mani della giustizia.

Restiamo senza guarnigione. — Altre batterie del 2° artiglieria partono in distaccamento per Ancona, Fano e Mantova. Di tutto il Reggimento rimangono a Ferrara due batterie e il Deposito. Ora si adduce la necessità di restauri nella Caserma San Guglielmo per allontanare queste batterie, ma non dubitate, che quando i restauri saranno finiti, si troverà qualche altro motivo per ridurre alle più meschine proporzioni il nostro presidio militare. È il servizio di piazza vien fatto da due sole compagnie di linea invece che dal solito battaglione.

Già, deve andare così — Agli occhi del Ministero, Ferrara conta meno dell'infimo comunello, ed essa non è tenuta in onore che dagli agenti della finanza i quali ne succhiano l'abbondante sangue con sete da vampiri. Ci vorranno adunque, le ribellioni, le sommosse popolari, per poter avere un presidio militare adeguato a quello che si ha diritto di pretendere?

Ma no. Noi ferraresi siamo buoni, tre volte buoni, e, alla più dannata ipotesi, qualche rinforzo lo si chiederebbe sempre ai presidj.... di Massafiscaglia o di Comacchio.

Noi frattanto, che pare siamo destinati ad aver sempre ragione, ma quando non c'è più verso di rimediare al mal fatto, ricorderemo con un tantino di compiacenza la lotta lunga ed ostinata che tre anni or sono sostenemmo affine di impedire lo sperpero di oltre 300,000 lire spese dal Comune per il bel costrutto di ricettare del materiale che è proprietà dello Stato, immaginando bene come sarebbe finita la bella illusione del dott. Pareschi, del prof. Ruffoni, e dei loro colleghi di Giunta.

Vedremo ora se il R. Sindaco, i nostri Deputati e il R. Prefetto non tenteranno presso i Ministri degli Interni e della guerra, qualche premuroso ufficio per impedire che, almeno in questo, Ferrara debba essere la città eternamente turlupinata e negletta.

Furto. — Mercoledì notte ignoti ladri penetrati nel cortile aperto di Morini Enrico rubarono da un pollaio tre galline per un valore di L. 4. 50 circa.

Arresti — Questa notte le guardie di P. S. arrestarono 4 individui per oziosità e vagabondaggio.

Artisti concittadini. — La brava Vittorina Bartolucci dopo avere entusiasmato il pubblico della capitale dell'Ungheria, fu scritturata per quelle cospicue scene per altri tre anni a patti onorevoli e lucrosi, e la Direzione rimettendole copia del contratto le accompagnava il magnifico dono di un bel vaso artistico di argento, splendida attestazione dei successi ottenuti.

Le nostre congratulazioni alla signorina Bartolucci.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Osservazioni Meteorologiche

26 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp° min.° 16.° 1 C
Alt. med. mm. 765.68	» mass.° 29. 2 »
Al liv. del mare 767.66	» media 22. 1 »
Umidità media: 56°. 7	Venti dom. O

Stato del cielo:
Sereno

27 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° mi.° 17°, 9 C
Alt. med. mm. 762. 40	» mass.° 31, 5 »
Al liv. del mare 764.37	» media 24, 1 »
Umidità media: 54°, 8	Ven. dom. Vario

Stato del Cielo:
Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
28 Maggio — ore 12 min. 0 sec. 25
« » Temp. minima 19.° 2 C.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Portomaggiore 26 Maggio 1880.

Ieri alle ore 8 pom. si spense fra noi una cara esistenza.

Francesco Federici non è più. Morbo stranamente crudele lo ha rapito nell'ancor verde età di 57 anni dopo un lungo martirio di 16 mesi.

Fu cittadino integerrimo, benefico, disinteressato; e sebbene fornito di sufficente censo e di cospicue Private Aziende, è morto povero. Ebbe molti incarichi civili nel proprio paese che sempre sostenne con operosità e decoro pubblico. Cristiano di convinzione — patriota d'antica fede — e strenuo soldato dell'Indipendenza Italiana, di cui diede luminose prove nei campi Lombardi e Veneti nel 1848. Fu sposo amantissimo. Godè la stima e l'affetto di quanti il conobbero, e la sua perdita è sentita dolorosamente da ogni classe di cittadini. Questo postumo ricordo di sue virtù valga a noi tutti di sprone ed esempio, e sia di conforto alla desolata vedova, ed ai congiunti.

E tu, anima eletta, accogli questo sincero ed affettuoso tributo che i tuoi amici profondamente afflitti porgono alla tua memoria.

La sera del giorno 25 corr. Maggio cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, in Portomaggiore **Francesco Federici**. Ottimo cuore, provata onestà, patriotismo inconcusso, furono sempre le guide della sua vita, alla diletta consorte, all'amato fratello ed ai numerosi amici siano di conforto queste poche ma veritiere parole.
V. M.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE DEL III CIRCONDARIO NUOVO SCOLO

NOTIFICAZIONE

Instituite colla legge del P. M. 23 Ottobre 1817 le Congregazioni dei Circondari di Scolo in questa Provincia, ed organizzate poscia in base alla Notificazione 11 Gennaio 1821 del Legato C. Arezzo; non omisero le Amministrazioni Consorziali di diffidare di tempo in tempo i possidenti i quali componevano i diversi Circondari, affinchè denunciare dovessero i passaggi dei terreni da altri in essi avvenuti, sia in seguito a' contratti bilaterali, sia in forza di donazioni, o di successioni testate od intestate, entro il termine dalla Legge prescritto, per l'effetto delle relative volture da operarsi; e ciò sotto la comminatoria di una determinata multa da incorrersi dai renitenti.

Tale obbligo indeclinabile nei possidenti fu di frequente posto in non cale anche sotto il regime dell'attuale Governo, per locchè le Congregazioni Consorziali impetrarono dalla tutoria Autorità Governativa un necessario provvedimento.

Difatti il Ministero dei Pubblici lavori, mediante circolare del R. Intendente Generale di questa Provincia Avv. Zini in data 29 Luglio 1861 N. 3998, non solo confermò l'obbligo, per legge, dei possidenti di far seguire le volture per passaggi delle proprietà sui Campioni di riparto per le spese idrauliche Consorziali, ma volle ancora mantenute in pieno vigore le penalità pecuniarie contro i contravventori al disposto di quella.

Al presente, essendosi resa manifesta in molti possidenti l'antica indolenza nel denunciare i passaggi dei terreni avvenuti per eseguire le necessarie volture; questa Congregazione volendo assolutamente togliere gli inconvenienti che per ciò ne derivano, e rendere regolari i Campioni Consorziali in corrispondenza coi quinternetti di scossa per l'Esattore, il quale nella riscossione delle tasse, trova imbarazzanti ed erronee intestazioni di Ditte, le quali tuttora figurano iscritte su questi Campioni Consorziali, sebbene i terreni che esse possedevano siano passati ai terzi i quali omisero di far seguire le debite volture; ha determinato, in base alla circolare 29 Luglio 1861 sopracitata, di ordinare siano eseguite d'ufficio le volture per tutti li passaggi dei fondi avvenuti, e di caricarne la spesa relativa a quei possidenti i quali non si attennero alla disposizione di Legge, mandando all'Esattore per l'incasso tanto della suddetta spesa, quanto della multa corrispondente alla Tariffa che trovasi unita alla Legge sulle volture Catassali in data 11 Agosto 1870, N. 5784, Allegato **G.**

Per usare però una ulteriore condiscendenza verso quei possidenti i quali tuttora hanno mancato dal far seguire in loro testa le volture in argomento, viene accordato il termine perentorio di mesi tre a far principio dalla data della presente onde abbiano a prestarsi a siffatto obbligo; cosicchè quei possidenti i quali entro il suddetto periodo di tempo avranno adempito tale prescrizione, saranno esenti dalla multa sopra citata: scorso però senza effetto il termine testè accordato, la Congregazione si riserva il pieno diritto di attenersi a quanto venne colla presente determinato.

Si ritiene per fermo, saranno tutti i possidenti di questo consorzio per riconoscere quanto giusta la determinazione superiormente adottata, altrettanto necessaria a mantenere l'ordine nell'Amministrazione di questo Consorzio, cui essa Congregazione deve aver sempre presente, sia per il dovere che le incombe, sia per corrispondere a quella fiducia che i Consorziati vollero nella medesima riposta.

Un'esemplare della presente Notificazione, stata approvata dal signor R. Prefetto, quale autorità Tutoria, con Nota 7 Maggio corrente N. 2667, Divisione 4ª, sarà pubblicata nell'Albo pretorio di questo Municipio, ed in quello di Bologna, non che delle Comuni tutte dipendenti da questa Congregazione, onde nessun possidente interessato possa allegarne ignoranza.

Dato dalla Residenza della Congregazione del 3° Circondario Nuovo Scolo.

Ferrara 7 Maggio 1880.

Il Presidente
Vilelmo Boari

CONGREGAZIONE CONSORZIALE del 3° Circondario Nuovo Scolo
IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

Si rende noto a tutti li possidenti interessati in questo Circondario, che nella Residenza di questa Congregazione in via Corso Vittorio Emanuele N. 3, trovasi ostensibile, a far principio col giorno 18 Maggio anno corrente a tutto il 5 p. v. mese di Giugno, nelle ore in cui è aperto l'Ufficio di Computisteria, il Conto del Bilancio Consuntivo dello scorso esercizio 1878 per l'effetto delle legali eccezioni le quali potessero venire presentate da qualsiasi possidente, il quale faccia parte di questo Consorzio.

Scorso il termine per la detta visura, verrà il Bilancio stesso presentato alla Autorità Tutoria per tutti gli effetti di legge.

Dalla Residenza della Congregazione.

Ferrara 15 Maggio 1880.

Il Presidente
Vilelmo Boari

Società del Gas di Ferrara

Convocazione dell' Adunanza Generale Ordinaria degli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua Seduta delli 12 corr. ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Adunanza Generale Ordinaria a termini dello Statuto Sociale 9 Febbraio 1861, per il giorno 15 Giugno p. v. alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società Via Corte Vecchia N. 3, Casa ex Bernardi.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza l'azionista deve essere possessore di cinque azioni le quali rispetto a quelle al presentator e dovranno depositarsi presso la Gerenza al meno 4 giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni azionista ha un voto per ogni 5 azioni e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Costantinopoli* 26. — Layard presentò alla Porta una nota, la quale constata che il commissario inglese per la delimitazione, Kolür, attende da 5 settimane la nomina del suo collega ottomano. Se non si nominerà il 1° giugno ritornerà a Londra.

I tumulti per parte delle tribù di Bassorah continuano. Quattro battaglioni furono circondati dagli arabi.

Berlino 26. — La *Norddeutsche Zeitung* pubblica una lettera confidenziale di Bismark in data del 20 aprile diretta all'ambasciatore di Germania a Vienna. La lettera constata le difficoltà sorte nelle trattative col Vaticano, poichè i prelati, avendo incompleta cognizione delle cose, abbandonaronsi a speranze eccessive. Il governo ha già fatto concessioni e pratiche considerevoli mentrechè il papa non faceva che dichiarazioni indefinite. Bismark accentua l'attitudine dell'opposizione del partito del centro, che continua, benchè una parola del papa o dei vescovi potrebbe farla cessare; dice della diminuzione

del numero degli ecclesiastici e che dello stato anormale per la salute delle anime soltanto la Chiesa ed il papa sono responsabili. Il clero cattolico altrove si trova in condizioni più dure, ma non lascia i fedeli che soffrono. Bismark non disse mai che il governo consentirebbe alla revisione delle leggi di maggio ed il governo voleva soltanto il *modus vivendi* sulla base di una reciproca conciliazione.

Berlino 27. — *La Norddeutsche* pubblica i rapporti dell' ambasciatore tedesco a Vienna del 29 marzo, del 15 e 16 aprile che sono in risposta alla lettera di Bismark pubblicata ieri.

Il suddetto giornale soggiunge che dopo questi rapporti, ed il dispaccio del cardinale Nina in data 23 marzo, la fiducia sopra il risultato favorevole delle trattative col Vaticano era scossa ed il governo prese la decisione di fare ai cattolici prussiani tutte le concessioni possibili senza danneggiare lo Stato gratuitamente e senza riguardo sulle concessioni eventuali del Vaticano a presentare alla Dieta i progetti conosciuti. Dai riguardi della Curia romana verso il governo dipenderà l'uso che il governo farà di queste concessioni.

Vienna 27. — Il *Fremdenblatt* dice che la Germania e la Russia aderirono al consiglio dato alla Porta dall' Austria di circondare Scutari per interrompere le comunicazioni degli albanesi concentrati a Tusi.

Altri quattro battaglioni di truppe turche giunsero a Scutari che può quindi essere circondata.

(Non ancora pubblicati)

Roma 26. — *Londra* 25. — La *Pall Mall Gazzette* ha da Berlino che il governo tedesco ritirò le obbiezioni che la seconda conferenza delle potenze si tenga a Berlino, porchè si stabilisca il programma prima della riunione.

Se l' azione armata delle potenze ai Balcani divenisse indispensabile, le potenze sono d' accordo che l' esecuzione non si affiderà ad una sola potenza, ma tutti i firmatari prenderanno parte all' azione comune.

Harcourt è stato eletto a Derby senza opposizione.

Parigi 25. — I giornali dicono che il governo è commosso e preoccupato per la partecipazione di alcuni stranieri all' agitazione socialista, ed espellerà pure i firmatari stranieri delle proteste pubblicate in un giornale radicale contro gli incidenti di domenica, ed altri socialisti stranieri indicati come agitatori.

Lo sciopero a Roubaix è completamente terminato.

Vienna 26. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il governo austriaco aderì alla proposta francese per la conferenza sulla questione greca, essendosi dapprima inteso con la Germania. L' Inghilterra ha pure aderito. La Germania aderì colla condizione dell' adesione di tutte le potenze che non è dubbia.

Venezia 26. — La regina della Grecia è partita ieri sera per Pietroburgo. Il re è partito stamane per Parigi. L' incaricato d' affari Paparigopulo le accompagna al confine.

Roma 27. — Camera dei Deputati.

Il seggio provvisorio è stato costituito con Spantigati a presidente, Solidati, Cocconi, Quartieri, Manitti, Del Giudice e Melodia a segretari.

Dato il giuramento da 70 deputati ieri assenti, si procede all' elezione del presidente definitivo. Schede 419. Farini ebbe voti 406, Baccheri 1, bianche 12. Si proclama eletto Farini. *(Applausi generali).*

Segue la votazione per la nomina di 4 vice presidenti, 8 segretari e 2 questori.

Risultati delle votazioni:

A vice presidenti nessuno è stato eletto. Vi sarà domani ballottaggio fra Vare, Spantigati, Maurogonato, Abignente, Rudinì, Tajani, Baccelli e Pianciani.

A segretari sono stati eletti Solidati, Ferrini, Quartieri e Mariotti.

Domani vi sarà ballottaggio fra Chimirri, Capponi, Del Giudice, Guicciardi, Cocconi, Melodia, Ungaro e Compans.

I questori nessuno eletto.

Domani ballottaggio fra Dariscia, Belmonte, Adamoli e Borromeo.

Roma 27. — Senato del Regno.

Dopo udita la comunicazione dei decreti della chiusura e riapertura del Parlamento, e la riconferma dell' ufficio della presidenza, il Senato procede alla nomina di 4 segretari e di due questori dell' ufficio medesimo. Risultano eletti a segretari Tabarrini, Chiesi, Verga e Casati. A questori Chiavarina e Vitelleschi.

Domani seduta.